

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

Centro Missionario Diocesano – Como

Incontri di formazione per commissioni, gruppi e associazioni missionarie
1° anno

Scheda 2

La carità, anima della missione

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Inno alla carità

*Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.*

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza,

*e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne,
ma non avessi la carità, non sono nulla.*

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato,

ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità;

non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia,

non manca di rispetto, non cerca il suo interesse,

*non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia,
ma si compiace della verità.*

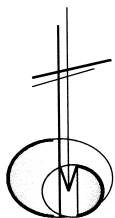
Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine.

(1 Cor 13,1-8)

Breve silenzio

A) Guardiamo la realtà



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

Ci confrontiamo sulla realtà a partire dalle seguenti domande:

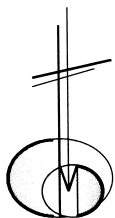
- 1) La gente cosa dice della “carità”? E per te cosa è la “carità”?
- 2) Ci sono, nel territorio, esperienze di autentica carità? Quali? Hanno anche una apertura alla missione? In che modo?
- 3) Quali ci sembra che possano essere i luoghi in cui oggi i cristiani sono chiamati ad essere presenti come testimoni della carità?

Viene proposto di continuare il confronto a partire da alcune testimonianze tratte dal documentario *“Dio amore, sorgente della missione”*, oppure dalla seguente testimonianza di don Andrea Santoro, prete fidei donum ucciso in Turchia:

“Carissimi, voglio cominciare dalle cose buone, perché è giusto lodare Dio quando c’è il sereno, e non soltanto invocare il sole quando c’è la pioggia. Inoltre è giusto vedere il filo d’erba verde anche quando stiamo attraversando una steppa. Qualche giorno prima di rientrare in Italia, nell’ora della visita in chiesa si è presentato un folto gruppo di ragazzi piuttosto vocianti e rumorosi. Ci sono abituato: per ottenere rispetto basta avvicinarsi, ricordare loro che la chiesa è, come la moschea, un luogo di preghiera che Dio ama e in cui si riconosce. Un gruppetto di 4-5 ragazzi, sui 14-15 anni mi si sono avvicinati e hanno cominciato a farmi domande: «Ma sei qui perché ti hanno obbligato?». «No, sono venuto volentieri, liberamente». «E perché?». «Perché mi piace la Turchia. Perché qui c’era una chiesa e un gruppo di cristiani senza prete e allora mi sono reso disponibile. Per favorire dei buoni rapporti fra cristiani e musulmani...». «Ma sei contento?» (hanno usato la parola mutlu che in turco vuole dire felice). «Certo che sono contento. Adesso poi ho conosciuto voi, sono ancora più contento. Vi voglio bene». A questo punto gli occhi di una ragazza si sono illuminati, mi ha guardato con profondità, e mi ha detto con slancio: «Anche noi ti vogliamo bene». Dirsi «ti vogliamo bene, dentro una chiesa, tra cristiani e musulmani, mi è sembrato un raggio di luce. Basterebbe questo a giustificare la mia venuta...Non è forse vero che «se ami conosci Dio» e lo fai conoscere e se non ami, quand’anche possedessi la scienza o parlassi tutte le lingue, o distribuissi i beni ai poveri, non sei nulla ma solo un tamburo che rimbomba?”

- 4) Quale idea di carità ci suggerisce l’incontro con questi testimoni?

Annotazioni:



B) In ascolto della Parola di Dio

Dalla Prima lettera di San Giovanni apostolo:

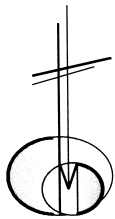
⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. ¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. ¹⁶Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

(1 Gv 4,7-16)

Sottolineature e approfondimenti dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2006:

“La missione se non è orientata dalla carità, se non scaturisce cioè da un profondo atto di amore divino, rischia di ridursi a mera attività filantropica” e sociale. L'amore che Dio nutre per ogni persona costituisce, infatti, il cuore dell'esperienza e dell'annuncio del Vangelo, e quanti l'accolgono ne diventano a loro volta testimoni. L'amore di Dio che dà vita al mondo è l'amore che ci è stato donato in Gesù, Parola di salvezza, icona perfetta della misericordia del Padre celeste. Il messaggio salvifico si potrebbe ben sintetizzare allora nelle parole dell'evangelista Giovanni: "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui" (1 Gv 4,9). Il mandato di



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

diffondere l'annuncio di questo amore fu affidato da Gesù agli Apostoli dopo la sua risurrezione, e gli Apostoli, interiormente trasformati il giorno della Pentecoste dalla potenza dello Spirito Santo, iniziarono a rendere testimonianza al Signore morto e risorto. Da allora, la Chiesa continua questa stessa missione, che costituisce per tutti i credenti un impegno irrinunciabile e permanente.

Ogni comunità cristiana è chiamata, dunque, a far conoscere Dio che è Amore.

(...) Non è forse questa la missione della Chiesa in ogni tempo? Non è allora difficile comprendere che l'autentica sollecitudine missionaria, primario impegno della Comunità ecclesiale, è legata alla fedeltà all'amore divino, e questo vale per ogni singolo cristiano, per ogni comunità locale, per le Chiese particolari e per l'intero Popolo di Dio.

(...) Essere missionari è chinarsi, come il buon Samaritano, sulle necessità di tutti, specialmente dei più poveri e bisognosi, perché chi ama con il cuore di Cristo non cerca il proprio interesse, ma unicamente la gloria del Padre e il bene del prossimo. Sta qui il segreto della fecondità apostolica dell'azione missionaria, che travalica le frontiere e le culture, raggiunge i popoli e si diffonde fino agli estremi confini del mondo.”

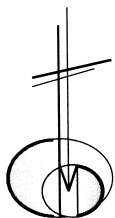
Dopo aver letto la Parola di Dio e il messaggio del Papa, riflettiamo insieme a partire dalle seguenti domande:

• *Quali affermazioni ti sembrano particolarmente significative nella Parola di Dio ascoltata?*

• *Quali idee importanti ci trasmette riguardo a carità e missione il messaggio del Papa?*

Quali sentiamo che ci riguardano più da vicino?

Annotazioni:



C) La vita alla luce della Parola

1. Quali atteggiamenti siamo chiamati a maturare, come singoli, come gruppi e come comunità, alla luce della Parola di Dio e del messaggio del Papa?
2. Quando, dove e come le attività missionarie che svolgiamo rischiano di essere solo “filantropiche e sociali” e non animate dalla carità? Come si può evitare questo rischio?
3. Quale impegno di carità possiamo assumere concretamente?
4. Altro...

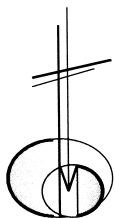
Annotazioni:

Preghiera finale

Si suggerisce di preparare, a due a due, delle intenzioni di preghiera, da proporre poi a tutto il gruppo sotto forma di **preghiera dei fedeli**.

Si può poi concludere recitando insieme la **preghiera di Raul Follerau**:

*Signore, insegnaci a non amare solo noi stessi,
solo i nostri, solo quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri, ad amare
soprattutto quelli che nessuno ama.
Donaci la grazia di capire che in ogni giorno
ci sono milioni di esseri umani,
tuoi e nostri fratelli,
che muoiono di fame, senza averlo meritato,
o che muoiono di freddo.
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.
Abbi pietà dei lebbrosi,*



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

*ai quali tu stesso hai sorriso,
quando eri su questa terra.
Non permettere che viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia della miseria universale
E liberaci da noi stessi. Amen.*

Proverbio missionario

"Vuoi conoscere la strada? Chiedi a chi l'ha già fatta."
Cina